

GLOSSIER in PROGRESS

Anno 2019

- *AGGIORNAMENTI*
- *APPROFONDIMENTI*
- *NUOVE VOCI*

1. TUTELA VOLONTARIA PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)

Rita Turino

Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Piemonte; Componente di "Tuttinrete"

(Testo pervenuto in data 10.01.19)

La legge 7 aprile 2017 n. 47 *"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"* prevede, all'art. 11, l'istituzione presso ogni Tribunale per i Minorenni di un "elenco dei tutori volontari, a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati da parte dei Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza, disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, nel numero massimo di tre".

Il Tribunale per i Minorenni acquisita la funzione di Giudice Tutelare, abbina e nomina il tutore attraverso l'elenco costituito dai nominativi indicati dai Garanti.

Il tutore volontario - privato cittadino selezionato e adeguatamente formato disponibile ad assumere la tutela di un minore straniero - si avvale della collaborazione di tutte le istituzioni e degli operatori che in esse operano e che non perdono le competenze previste dall'ordinamento nei confronti di un minore straniero non accompagnato, in quanto solo e bisognoso di particolare assistenza.

Al tutore volontario, che deve frequentare obbligatoriamente un corso di formazione di 24 ore al termine del quale deve superare un test e dichiarare di essere disponibile ad essere iscritto nel registro dei tutori volontari nella disponibilità del Tribunale per i Minorenni, non viene richiesto di accogliere nella propria abitazione il minore - non si tratta, infatti, di affidamento familiare - così come non è richiesto alcun contributo alle spese per l'assistenza e l'educazione dello stesso.

Ciò che si richiede al tutore volontario non è solo la rappresentanza legale del minore che, in quanto tale, non ha capacità di agire, ma risponde anche all'esigenza del minore di contare su un adulto di riferimento in grado di interpretarne i bisogni, garantirne i diritti e aiutarlo a riconoscere i propri doveri.

Il tutore collabora con gli operatori che accolgono il minore nella struttura residenziale e con quelli dei servizi sociali competenti per il territorio in cui insiste la struttura: l'obiettivo è creare un rapporto uno a uno che vada oltre l'aiuto nello svolgimento delle pratiche burocratiche, che devono comunque essere svolte con grande puntualità e precisione. Si tratta, infatti, di accompagnare il minore nella richiesta del permesso di soggiorno, nelle esigenze sanitarie che richiedano il consenso informato e anche nella eventuale richiesta di protezione internazionale.